



CAROLINA VALE DIECI VOLTE MENO DI AMELIA?

di Fabio Alessandria

ricorda in maniera indelebile il motivo di questa rubrica: **cantare la bellezza dei gesti**, proposito che tradisco spesso per cadere in sterili polemiche. Cosa che avverrà puntualmente anche questo mese. Carolina gareggia meravigliosamente, nel programma corto è in testa, poi commette qualche errore e, nonostante la sua rivale Mao Asada (classe 1990, contro il 1987 dell'italiana...) faccia un capitombolo in apertura del programma lungo, deve accontentarsi dell'argento mondiale: è il miglior risultato di sempre per un'italiana, comunque sia. In cerca di articoli e fotografie della gara che possano esplicitare la grazia, la coordinazione, il senso del ritmo e la bellezza della Kostner mi imbatto in qualcosa di inatteso: vengo a sapere che, a Carolina, un argento mondiale renderà circa 27.000 euro netti. Le uniche cifre di cui si era a conoscenza fino ad oggi, per i cosiddetti "premi a vincere", erano quelle delle medaglie olimpiche, (circa 115.000 euro per l'oro e giù a scalare) e il premio pattuito per i Mondiali di Calcio conquistati in varie epoche. Si parlò di 20 mila lire, più una casa e una macchina per i mondiali del '34; più bassi, inespiegabilmente, furono i premi del '38 (10 mila lire a testa più vari benefit in nero, in tutti i sensi...). Avvolte nel mistero le cifre del Mundial '82. Si disse di 200 milioni netti a testa, qualcuno scrisse: "meno della metà", 90 milioni. Ci sono certezze solo sulle cifre di Germania 2006: 250.000 euro netti a capa, compreso il terzo portiere che non ha mai visto l'erba del campo. Ora, non è il caso di perdersi in discorsi umorali. I 27mila e rotti euro netti presi del-

la Kostner sono comunque due anni di paga da operaio, ma la sua impresa resta comunque straordinaria e non è che i nostri migliori atleti, non calciatori, facciano vita da nababbi. Certo, si possono permettere il professionismo ma fronte di tanti anni, specialmente i primi, di sacrifici enormi. **Siamo davvero sicuri di meritarceli, i fenomeni come Fabbris e la Kostner, come Denise Karbon?** Siamo davvero sicuri che valgano così poco i record di Magnini e della Pellegrini, spostandoci in piscina? (35.000 euro per l'oro e giù a scendere...). Siamo davvero sicuri che non ci sia un po' di sperequazione e molto **falso moralismo** solo per gli sport minori, quelli per cui un finanziamento, dato o negato, può essere una condanna a morte? In pratica mi sembra che di tutti gli sport piccoli (molti dei quali ci vedono protagonisti...) ci si ricordi solo al momento del medagliere olimpico: gonfiare il petto, si sa, ogni tanto è consigliato dai migliori specialisti, ma poi passato *lo jorno, passato lu santo*, a meno che non si parli di folber... non si può sempre pensare che nascano fenomeni assoluti, in ogni disciplina, sempre, in ogni generazione. Lo sport è soprattutto programmazione e sacrificio: la programmazione manca quasi del tutto, il sacrificio non viene quasi mai ripagato; si sistema tutto con qualche incarico federale per le vecchie glorie, sempre a carico dei cittadini, invece di poter permettere agli atleti di vivere del frutto del loro sudore e della loro bravura. Io tiro dritto, in attesa di essere chiamato a lavorare in qualche ufficietto del CONI, non si sa mai...

Ammetto di essere particolarmente in scarsa vena, oramai, per quello che riguarda l'amato mondo dello sport. Ho una sensazione di stanchezza che si trascina da mesi, tra europei di nuoto praticamente oscurati, cantori di rugby improvvisati (magnifico, invece, il lavoro di Paolini su LA7 in occasione del 6 nazioni) e un livello medio del calcio italiano imbarazzante, con difese oratoriali e nessun avvenire per portieri e centrali: della serie la fine delle certezze. Certo, qualche buon libro lo si trova e lo si legge, non c'è malattia che sappia conservarsi meglio di quella che non si vuol curare. Tuttavia, mentre sto per decidermi a lasciare il mio spazio a qualche altro giovinastro mi imbatto nei **Mondiali di Pattinaggio**.

L'amore, assolutamente platonico ahimè, che mi lega a **Carolina Kostner**, pattinatrice azzurra con lo charme della principessa delle fiabe, è quasi imbarazzante: vederla volteggiare, con quelle gambe affusolate eppure dai muscoli potenti, rischia di trasformarmi in un pessimo scriba elegiaco. Guardarla muoversi sinuosa sulle note di un qualche compositore, tuttavia, mi

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO • ASSOCIAZIONE GRUPPO MISSIONARIO

Diocesi di Mantova

"Padre Tullio Favali" Montanara (MN)

LE MANI SUL CACAO

DAL 15 APRILE 2008 AL 4 MAGGIO 2008

a PALAZZO COSTA

VIA GRIOLI, 46 MANTOVA

Per conoscere e approfondire il problema dello sfruttamento dei lavoratori nei paesi del sud del mondo. Un prodotto che per noi è "dolce", per i bambini e i contadini di alcune aree della terra è invece "amaro", perché costretti a lavorare in condizioni difficili e con una retribuzione non adeguata".

Orari della visita: tutti i giorni ore 9,30-12,30 e 15,00-18,30

Si richiede un contributo di 2,00 euro a persona.

Per informazioni o prenotazioni
0376 362354 - 0376 365984 - 348 7233819

